

# Dossier

# Dossier

18/04/2023	<b>Secondo Tempo Cattolica News</b> "Come una sentinella"	3
18/04/2023	<b>Gazzetta d'Alba</b> Pagina 23 Con l'Università Cattolica	5
19/04/2023	<b>La Fedeltà</b> Pagina 40 Connettere nuovi saperi e progetti di vita	6

## Secondo Tempo Cattolica News

Istituto Giuseppe Toniolo

### "Come una sentinella"

«L'Università Cattolica del Sacro Cuore, espressione audace dei cattolici italiani, fiera della sua storia, guarda al suo futuro con la gratitudine dei sapienti, con la fiducia dei credenti, con il realismo di chi riconosce nuovi passi da compiere, fedeltà irrinunciabili e sogni da condividere». La celebrazione della 99° Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, domenica 23 aprile, offre l'occasione all'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, - anche in veste di presidente dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica - di ribadire, nel suo tradizionale messaggio intitolato 'Come una sentinella', alcuni punti cardine circa l'intuizione del sorgere dell'Ateneo dei cattolici italiani 102 anni fa, e la validità e l'attualità di quella intuizione che, con sapienza e intelligenza, affronta le nuove e incalzanti sfide della società e del mondo accademico, nella fedeltà ai principi originari. Monsignor Delpini vede l'Università Cattolica, nel proprium della sua missione, come una sentinella che «è là non solo per correre e concorrere nella ricerca, ma anche per vigilare che la corsa non finisca nell'abisso. La potenza, infatti, è cieca: può fare molto bene e può fare molto male, può costruire macchine per curare e macchine per uccidere». Per questo l'Università Cattolica è come una sentinella: «fa valere i criteri dell'umanesimo perché la ricerca sia orientata in una direzione che favorisca il bene dell'uomo e sia condotta con una metodologia che non sia scriteriata e non smentisca il principio che la scienza è per l'uomo e non contro l'uomo». "Come una sentinella" - Il Messaggio di Mons. Mario Delpini per la Giornata Universitaria Accanto all'immagine della sentinella c'è quella dell'antico monastero, presso il quale è allocata la sede centrale dell'Università: «suggerisce un modo di essere università che l'Università Cattolica ha esportato, per qualche tratto, anche nelle altre sedi prestigiose. () Offre cioè, a livelli di eccellenza, non solo una formazione intellettuale, ma una cura per la dimensione spirituale e relazionale; non solo aule per lo studio, ma chiostri per l'incontro e l'amicizia; non solo laboratori e biblioteche per la ricerca, ma la cappella per la preghiera. Suggerisce, cioè, che le vie della conoscenza non sono solo informazioni che il cervello deve immagazzinare, ma dinamiche morali e affettive che 'scaldano il cuore'». Alla base di ciò c'è il fatto che l'Università Cattolica «non è nata da uno Stato che intende preparare professionisti per far funzionare il sistema, non è nata da un gruppo di privati che hanno investito risorse per promuovere carriere prestigiose. È nata dalla Chiesa che svolge la sua missione di aiutare le persone a realizzare la loro vocazione nel servizio per il bene comune». Molto chiara, per l'arcivescovo, la visione cristiana dell'uomo e della donna: «non individui che inseguono le loro ambizioni, ma persone. Vivono di relazioni, intendono la competenza come una vocazione a servire. E sono riconoscenti. Riconoscono infatti quanto devono alla



04/18/2023 00:00

«L'Università Cattolica del Sacro Cuore, espressione audace dei cattolici italiani, fiera della sua storia, guarda al suo futuro con la gratitudine dei sapienti, con la fiducia dei credenti, con il realismo di chi riconosce nuovi passi da compiere, fedeltà irrinunciabili e sogni da condividere». La celebrazione della 99° Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, domenica 23 aprile, offre l'occasione all'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, - anche in veste di presidente dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica - di ribadire, nel suo tradizionale messaggio intitolato 'Come una sentinella', alcuni punti cardine circa l'intuizione del sorgere dell'Ateneo dei cattolici italiani 102 anni fa, e la validità e l'attualità di quella intuizione che, con sapienza e intelligenza, affronta le nuove e incalzanti sfide della società e del mondo accademico, nella fedeltà ai principi originari. Monsignor Delpini vede l'Università Cattolica, nel proprium della sua missione, come una sentinella che «è là non solo per correre e concorrere nella ricerca, ma anche per vigilare che la corsa non finisca nell'abisso. La potenza, infatti, è cieca: può fare molto bene e può fare molto male, può costruire macchine per curare e macchine per uccidere». Per questo l'Università Cattolica è come una sentinella: «fa valere i criteri dell'umanesimo perché la ricerca sia orientata in una direzione che favorisca il bene dell'uomo e sia condotta con una metodologia che non sia scriteriata e non smentisca il principio che la scienza è per l'uomo e non contro l'uomo». "Come una sentinella" - Il Messaggio di Mons. Mario Delpini per la Giornata Universitaria Accanto all'immagine della sentinella c'è quella dell'antico monastero, presso il quale è allocata la sede centrale dell'Università: «suggerisce un modo di essere università che l'Università Cattolica ha esportato, per qualche tratto, anche nelle altre sedi prestigiose. (...) Offre cioè, a livelli di eccellenza, non solo una formazione intellettuale, ma una cura per la dimensione spirituale e relazionale; non solo aule per lo studio, ma chiostri per l'incontro e l'amicizia; non solo laboratori e

## Secondo Tempo Cattolica News

Istituto Giuseppe Toniolo

---

Chiesa Italiana, al popolo degli Amici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore». Ne derivano alcuni risvolti operativi: «l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha l'ambizione di coltivare nei giovani l'eccellenza della competenza e insieme la vivacità dell'inquietudine intelligente e fiduciosa. L'amore della conoscenza non è soltanto un interesse per imparare, ma anche una attitudine a pensare, a fare domande, a intuire l'oltre, e a seminare nel sistema principi di rinnovamento, di conversione al bene comune». In tal modo il futuro vedrà uomini e donne responsabili «che per amore di conoscenza si fanno carico dell'impresa di rendere il mondo, la società, la Chiesa, il paese desiderabile dove si possa vivere insieme, si possa vivere in pace, si possa vivere l'incompiuta letizia della speranza». Con queste coordinate - il vivere insieme, la pace, la letizia della speranza - il bene comune non sarà un concetto astratto ma una compiuta realtà ad opera di chi, «protagonista di una strada da tracciare», anche grazie ad una preparazione di eccellenza, presterà mente, cuore, entusiasmo per rendere migliore la società, con un fattivo impegno personale, forgiato da studi rigorosi e formazione umana integrale.

## Gazzetta d'Alba Istituto Giuseppe Toniolo

### Con l'Università Cattolica

*si edifica il proprio domani QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E SOFT SKILLS AL CENTRO DEI PERCORSI FORMATIVI*

La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, relazionarsi e progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi.

La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills (competenze trasversali) in sostituzione delle attuali, segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la propria azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale.

Di fronte alle insicurezze di questo tempo, sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, trovare risposte di senso e scoprire nuove occasioni per elaborare il domani. L'esperienza dello smart working ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano".

Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della great resignation (le dimissioni di massa), generata dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire a un contesto appiattito sul presente, che non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

Professoressa Vanna Iori, già senatrice, membro del Comitato d'indirizzo dell'**istituto Toniolo**.



## La Fedeltà

### Istituto Giuseppe Toniolo

#### Connettere nuovi saperi e progetti di vita

MILANO. La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi. La "generazione Z", per affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e "soft skills" in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali.

L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale.

Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani. L'esperienza dello smart working ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano".

Nuovi desideri e aspettative stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

Vanna Iori, già Senatrice, docente, membro del Comitato d'Indirizzo dell'**Istituto Toniolo**.

